

# La fiaba, grande sconosciuta

di **Roberta CASALI**

**Classe terza**

a.s. 2021-2022

Insegnante Scuola Primaria "D. Alighieri" -  
IC "F. Chiarle" - Peschiera del Garda (VR).

*Novembre 2022*

*Più voci:- **Maestra, non leggerci le fiabe: sono per bambini piccoli!***



Nella **classe terza** in cui insegnavo l'altr'anno, mi sono sentita dire proprio questo.

Come mai alla proposta di scegliere una fiaba da leggere, hanno espresso il loro rifiuto, motivando che si tratta di "storielle per bambini"?

Di seguito alcuni del loro interventi:

L.M.:- *Sono dei librettini piccoli così [fa il gesto con le mani] e poi sono con le pagine dure come cartone. Sono i libri per i bambini piccoli!*

V.G.:- *Sono storie cortissime e anche i disegni sono da piccoli. Me le leggeva la maestra all'Infanzia. [sic]*

S.M.:- *Maestra, ma dai! **Le leggono le maestre al nido a mio cugino!***

👉 Una delle peculiarità del progetto ideato dalla prof.ssa S. Blezza Picherle<sup>1</sup>, prevede che si ascoltino le reazioni degli alunni e che vengano presi in considerazione anche i loro desideri di lettura. Ma in un caso come questo, le idee ingenuie dei bambini e certamente anche la presenza di qualche pregiudizio indotto dagli adulti, avrebbero

<sup>1</sup> S.Blezza Picherle, *Formare lettori, promuovere la lettura. Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola.*, Franco Angeli, Milano, 2015.

portato a precludere la conoscenza del valore storico e sociale di un genere letterario come la fiaba.

✍ Con modalità adeguate, ho ritenuto di dover intervenire per *tentare un nuovo avvicinamento a questo genere letterario.*

## *Non sono tutte fiabe*

✍ In *una delle conversazioni* per *raccogliere le conoscenze dei bambini sulle fiabe*, ho sentito inserire nell'elenco, di quelle lette da loro o ascoltate, anche titoli di racconti che, in realtà, fiabe non sono: come *Il Piccolo Principe*, *La volpe e l'uva*, *Alice nel Paese delle meraviglie*, *Pinocchio*... e potrei andare avanti. Questa in realtà è una cosa che mi è successa anche nel passato, ma in questa terza, si è aggiunto *un particolare in più.*

Alla richiesta

*“Siete sicuri che quelle che mi avete detto siano tutte fiabe?”*

ho ricevuto diverse risposte, riconducibili alla seguente:



M.F.: - *Sì, io ho un libro grande così [ fa il gesto con le mani] con dentro tutte le fiabe e c'è dentro quello che ti ho detto!*

✍ Nei giorni seguenti, i bambini hanno voluto farmi vedere i loro “libroni” portandoli a scuola come trofei. Molti riportavano titoli di raccolte di fiabe ma, scorrendo l'indice, era evidente che all'interno si poteva trovare anche altro. *Non avendo potuto fare a meno di dirlo, ho scatenato due tipi di reazioni:*

a) *C'è stato chi ha mostrato immediata indignazione:*

A.D.B.: - *Ma perché hanno messo dentro anche quelle che non sono fiabe?*

A.R.: - *Perché ci hanno fatto credere delle altre cose?*


M.V.: - *Ma ci hanno preso in giro!*


## **b) Altri hanno evidenziato una sorta di scetticismo:**

S.M.: - *Ma a me hanno sempre detto che quelle sono delle storie, delle fiabe!*

*Ed ecco l'aggancio! Potevo tentare il riavvicinamento facendo leva sul loro desiderio di conoscere la "verità".*

### ***Maestra tu sei la prima che ci dice la verità***


 Per chi conosce le *linee guida del progetto*<sup>2</sup>, sa che uno dei cardini è la *contestualizzazione storica e sociale* degli autori e/o dell'opera, ovviamente *in maniera leggera, conversazionale, non didascalica e senza spiegazioni pesanti.*

 Allora *ho iniziato a parlare un po' della fiaba in generale*, a dire che è una narrazione nata per adulti e che nel momento in cui sono diventate letture per bambini sono state spesso *modificate, cioè tagliate, cambiate, riscritte. Ho parlato in modo semplice e chiaro, adattando le parole all'età dei bambini*, ma dando comunque a loro le *informazioni corrette*. Anche questo è uno dei cardini del progetto lettura: parlare di letteratura ai bambini in modo serio ma con modalità comunicative adatte all'età. Per vivacizzare il tutto ho mostrato *immagini di autori di fiabe, illustrazioni di qualità di vari tipi di fiabe e video* legati al mondo delle fiabe.

L'espressione spontanea di A. R.

*- Maestra, sei la prima che mi dice la verità!*

esprime con forza l'apprezzamento da parte dei bambini per questo tipo di approfondimenti e direi, anche per sentirsi trattati da grandi, considerati in grado di capire molte cose.

 Questa "chiacchierata-spiegazione" ha fatto scattare il desiderio, da parte della maggioranza, di *conoscere la "vera storia"* (come hanno detto loro) cioè la versione

---

<sup>2</sup> Op.cit. S.Blezza Picherle, 2015.

integrale di alcune tra le fiabe più conosciute come *Cappuccetto Rosso*, *Raperonzolo*, *Cenerentola*...

Il nostro percorso di raffronto è partito proprio da Cappuccetto Rosso dei F.lli Grimm poiché dai racconti dei bambini, apparivano esserci molte versioni.

✎ Inserendo, poi, nelle letture anche una fiaba meno conosciuta, *Il pescatore e sua moglie* tratta dalla raccolta dei fratelli Grimm, siamo riusciti ad avviare anche la *ricerca delle caratteristiche del genere letterario*. Ne abbiamo *scoperte alcune*, come le *formule di apertura e chiusura, i versicoli, l'attributo singolo dei personaggi*.

✎ Altro ci rimane da scoprire ma lo faremo il prossimo anno. Vogliamo diventare abili nel capire ciò che è fiaba e ciò che non lo è!

♥ Prima di tutto *dovremmo noi insegnanti essere competenti* in questo. Non possiamo affidarci ad occhi chiusi alle scelte delle case editrici o, ahimè, anche alle letture selezionate nei libri di testo che abbiamo in adozione a scuola. Spiace dirlo, ma potrebbero farci cadere in errore.

